



LA SANTA MESSA
Domenica
ore 10.30

Dalla Basilica di
S. Maria in
Trastevere (RM)

«Il sacrificio dei bambini innocenti»

di mons. Francesco Ruppi
Arcivescovo Emerito di Lecce

Lunedì (Gv.20, 2-8)

Nella festa liturgica di san Giovanni, il quarto evangelista, la liturgia non ci fa ascoltare la sua chiamata apostolica, ma la pagina del suo stesso Vangelo, in cui si ricorda che i primi a recarsi al sepolcro la mattina di Pasqua furono Pietro e lui, che si definisce cautamente «l'apostolo che Gesù amava».

Maria di Magdala corse dagli apostoli, rinchiusi nel cenacolo subito dopo la morte di **Cristo** e disse che la pietra del sepolcro era stata ribaltata e Gesù non c'era più. Allora, Pietro e Giovanni corsero per vedere. Giovanni, molto più giovane, arrivò prima, ma aspettò l'arrivo di Pietro, entrarono nel sepolcro e lo trovarono vuoto. La narrazione di Giovanni annota solo queste parole, che sono molto significative per noi: «vide e credette», quasi a dirci che la fede è il fondamento della religione cristiana, ma è anche il fondamento della nostra speranza. Il discepolo che Gesù amava e che nell'ultima cena ha posato il capo sul petto del Maestro, diviene il primo testimone di **Cristo** Risorto,

Segue a pag.2

Speciali di Natale

24 dicembre-ore 23.45



Nella Notte di Natale
Rosario Carello intervista il
card. Angelo Bagnasco

25 dicembre-ore 10.30

La puntata di Natale

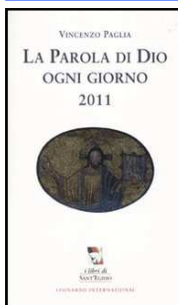


Il Natale dei santi

In occasione del Natale, A Sua Immagine Giornale pubblica le parole di alcuni santi e di importanti testimoni di fede sul Natale.

PAG.4

I NOSTRI LIBRI



**LA PAROLA
DI DIO OGNI
GIORNO
2011**

Mons. Vincenzo
Paglia
*Leonardo
International*

LE RAGIONI DELLA SPERANZA



**Padre Ermes
Ronchi**

Ogni sabato alle
ore 17.30
commenta il Vangelo della
domenica.

un esempio per tutti noi, che nel Bambino intravediamo già il Risorto.

Martedì (Mt 2,13-18)

La festa dei santi innocenti, i primi testimoni di **Cristo**, consente a noi di pensare a milioni di bambini uccisi prima di nascere o morti di stenti per l'egoismo dei popoli ricchi. La narrazione della strage degli innocenti non è affatto una leggenda, ma è una triste realtà, determinata dalla paura del re Erode, che temeva la nascita di un altro re. Non furono centinaia i bambini uccisi, ma, secondo gli studiosi, non più di una trentina, ma sono i primi fiori, offerti al neonato Redentore. Nel riportare tale triste episodio, il Vangelo ricorda una frase del profeta Geremia (31,15) che riferisce che si è udito un grido di dolore, un pianto e un lamento grande, perché «Rachele piange i suoi figli e non vuole essere consolata».

La strage dei bambini non nati o morti in tenera età per malattia o per povertà, come si diceva innanzi, sono tanti e tutti sono nel cielo di Dio. L'umanità di oggi continua la strage degli

innocenti, dimostrando così di non avere alcun rispetto per la vita e per la legge morale.

Mercoledì (Mt 2,22-35)

Dopo la nascita, secondo le leggi giudaiche, i bambini dovevano essere portati al tempio e così Maria e Giuseppe andarono al tempio, per offrire il neonato Gesù. Lo narra minuziosamente il Vangelo di Matteo, raccontando che quando venne il tempo della purificazione della mamma, secondo la Legge, portarono Gesù al tempio e si incontrarono con due santi vecchi: Simeone, un uomo giusto e timorato di Dio e la profetessa



mondo la luce della speranza, la luce della carità.

Giovedì (Lc 2,36-40)

La profetessa Anna, presente al rito della purificazione di Maria e alla presentazione al tempio di Gesù, grida la sua gioia per aver visto il Signore e dice a tutti che il Messia è arrivato. Lo annota il Vangelo di Luca con poche parole: «si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme». I due santi vecchi, Simeone e Anna rappresentano la lunga schiera di anziani, dei tanti nonni, zie e parenti, che pregano, insegnano il catechismo ai bambini, aiutano i figli e nipoti a camminare sulla via del Vangelo. E' un invito, mentre sta per terminare l'anno, a lodare il Signore, cantare la sua gloria e annunciare a tutti che la redenzione è già avvenuta. Lodare il Signore e dare la propria testimonianza è impegno di tutti i cristiani, soprattutto oggi, quando -come insegnava Paolo VI- il mondo non crede più ai maestri e ai predicatori, ma crede ai testimoni, a coloro che fanno vedere gli effetti della fede.

Venerdì (Gv 1,1-18)

Mentre termina l'anno, un anno travagliato per gli italiani e per il mondo intero, la liturgia ci fa meditare la prima pagina del Vangelo

**La fede
è il fondamento
della religione
cristiana, ma è
anche il
fondamento della
nostra speranza**

Anna, che era rimasta vedova in giovane età e si era dedicata al servizio del tempio. Erano tutti e due ottantenni, non erano più in servizio, ma quella mattina sentirono il desiderio di recarsi al tempio di Gerusalemme. Fu un incontro commovente: Simeone disse che ormai poteva morire in pace, perché gli occhi suoi avevano visto il Messia, poi, rivolto alla Madonna, profetizzò dolori e sofferenze. Simeone chiamò Gesù «luce che illumina le genti e gloria del tuo popolo» ed è così: quel bambino non sarà solo il riflesso di Dio Padre, ma porterà nel

LA PAROLA

Conoscere Cristo

«L'amore di Cristo non conosce limiti, non finisce mai, non si ritrae davanti a bruttezza e sporcizia. Egli è venuto per i peccatori e non per i giusti, e se l'amore di Cristo vive in noi dobbiamo fare come lui e metterci alla ricerca della pecorella smarrita».

Edith Stein

Possiamo impegnarci di più per far conoscere Cristo agli uomini che non lo conoscono? Sarebbe non il proposito, ma l'augurio per l'anno che sta per sorgere: un augurio davvero apostolico

di Giovanni, in cui si afferma che il Verbo di Dio si è fatto carne, si è fatto uomo, cioè, uno di noi, per aprirci le porte del cielo. Questa pagina l'abbiamo ascoltata a Natale, ma la riascoltiamo oggi, perché tutta la fede cristiana è fondata sul mistero della Incarnazione, sul fatto che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito, nato dalla Vergine Maria a salvarci dal peccato e condurci tutti alla casa del Padre, ove vivremo in eterno. C'è una parola triste in questo

Evangelo: «venne la luce vera, quella che illumina ogni uomo... venne fra la sua gente, ma i suoi non l'anno accolto». E' triste quello che scrive Giovanni, ma è ancora più triste il fatto che, dopo duemila anni, molti ancora non lo **conoscono**! Possiamo impegnarci di più per far **conoscere Cristo** agli uomini che non lo conoscono? Sarebbe non il proposito, ma l'augurio per l'anno che sta per sorgere: un augurio davvero apostolico.

vedono il bambino insieme a Giuseppe e la Vergine, la quale conserva tutte queste cose nel suo cuore, mentre i pastori se ne vanno pieni di gioia, perché hanno visto coi loro occhi il Messia. E' la gioia che riempie il nostro cuore all'inizio di un nuovo anno, pieno di nuvole e anche di affanni, ma anche di speranza e di fiducia nella grazia di Dio e nella protezione costante della Madre di Cristo e madre nostra. □

Sabato (Lc 2,16.21)

L'anno nuovo inizia sotto il segno della Vergine Maria, madre di Dio, e sotto il segno della pace, perché da Paolo VI fu scelta come la giornata mondiale della pace. Sono due motivi di gioia e di riflessione, perché Maria è la regina della pace, perché ci ha dato Cristo, il re della pace, il centro della pace spirituale e sociale. Il Vangelo di Luca ricorda che i pastori vanno alla grotta e



NOSTRI LETTORI

Scrive Maristella

Sono contenta di ricevere questo giornale perché mi aiuta a capire il mistero di Gesù e arricchisce la mia spiritualità nel cammino di fede. GRAZIE

Scrive Ezio

Il commento al Vangelo di padre Ermes Ronchi è semplicemente straordinario, affascinante, di una forza travolgente.

MONS. COSMO FRANCESCO RUPPI



È nato ad Alberobello, diocesi di Conversano - Monopoli, il 6 giugno 1932. Nel 1954 viene ordinato presbitero. È eletto alla sede vescovile di Termoli e Larino il 13 maggio 1980, nel giugno dello stesso anno è ordinato vescovo. Il 7 dicembre del 1988 è promosso alla sede arcivescovile di Lecce; divenuto emerito il 4 luglio 2009. Ha curato e cura rubriche religiose su diverse testate giornalistiche e in radio. Ha ricoperto l'incarico di presidente della Conferenza Episcopale Pugliese fino al gennaio 2008. Attualmente è membro della Commissione Episcopale per la cultura e le comunicazioni sociali.

A Sua Immagine Giornale

Newsletter di

A Sua Immagine

Borgo Sant'Angelo, 23 Roma

E mail: asigiornale@rai.it

Sito web: www.asuaimmagine.rai.it

A Sua Immagine Giornale pubblica ogni settimana le meditazioni dei vescovi italiani ai vangeli dei giorni feriali.

Il Natale dei santi

DON ORESTE BENZI

Non celebriamo il Natale come un ricordo patetico di una nascita che è stata. Una data storica passata non interessa più all'uomo, interessa solo come ricordo storico, come commozione, come business, come affare.

Quando vai a casa e vedi i tuoi figli, è Cristo incarnato in mezzo a noi; questo è il nostro Natale. Questa è l'Incarnazione, Questo è l'Avvento del Cristo. Allora quando vi chiedono dov'è il vostro domicilio, voi rispondete:

il nostro domicilio è tra i più bisognosi... e tra i più bisognosi, siate tra i più bisognosi ancora, là in fondo...



* Fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII, definito da Benedetto XVI «infaticabile apostolo della carità a favore degli ultimi e degli indifesi».

DIETRICH BONHOEFFER

È buio dentro di me, ma presso di te c'è luce.
Sono solo, ma tu non mi abbandoni.
Sono impaurito, ma presso di te c'è aiuto.
Sono inquieto, ma presso di te c'è pace.
In me c'è amarezza, ma presso di te c'è pazienza.
Io non comprendo le tue vie, ma tu conosci la mia via.

* Dietrich Bonhoeffer è stato un teologo luterano tedesco. Viene considerato uno dei dieci testimoni delle cristianità del secolo scorso, protagonista della resistenza al Nazismo, morto nel campo di concentramento di Flossenbürg.

DON TONINO BELLO

Carissimi, non obbedirei al mio dovere di vescovo se vi dicessi Buon Natale senza darvi disturbo. Io, invece, vi voglio infastidire. Non sopporto infatti l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla routine di calendario. Mi lusinga addirittura l'ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati. Tanti auguri scomodi, allora, miei cari fratelli!

Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio.

Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio. Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso, il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate.



* Vescovo pugliese e guida di Pax Christi, il movimento cattolico internazionale per la pace. Il 27 novembre 2007 la Congregazione per le Cause dei Santi ha avviato il processo di beatificazione.

TERESA DI LISIEUX

Non so come io mi cullassi nel pensiero caro di entrare nel Carmelo, trovandomi ancora nelle fasce dell'infanzia!

Bisognò che il buon Dio facesse un piccolo miracolo per farmi crescere in un momento, e questo miracolo lo compì nel giorno indimenticabile di Natale.

Fu il 25 dicembre 1886 che ricevetti la grazia di uscire dall'infanzia, in una parola la grazia della mia conversione completa.

Tornavamo dalla Messa di mezzanotte durante la quale avevo avuto la felicità di ricevere il Dio forte e potente.



In quella notte nella quale egli si fece debole e sofferente per amore mio, mi rese forte e coraggiosa, mi rivestì delle sue armi, e da quella notte benedetta in poi, non fui vinta in alcuna battaglia, anzi, camminai di vittoria in vittoria, e cominciai, per così dire, una corsa da gigante.

Sentii che la carità mi entrava nel cuore, col bisogno di dimenticare me stessa per far piacere agli altri, e da allora fui felice.

* Santa mistica francese, monaca carmelitana presso il monastero di Lisieux. Dottore della Chiesa e patrona delle missioni.